

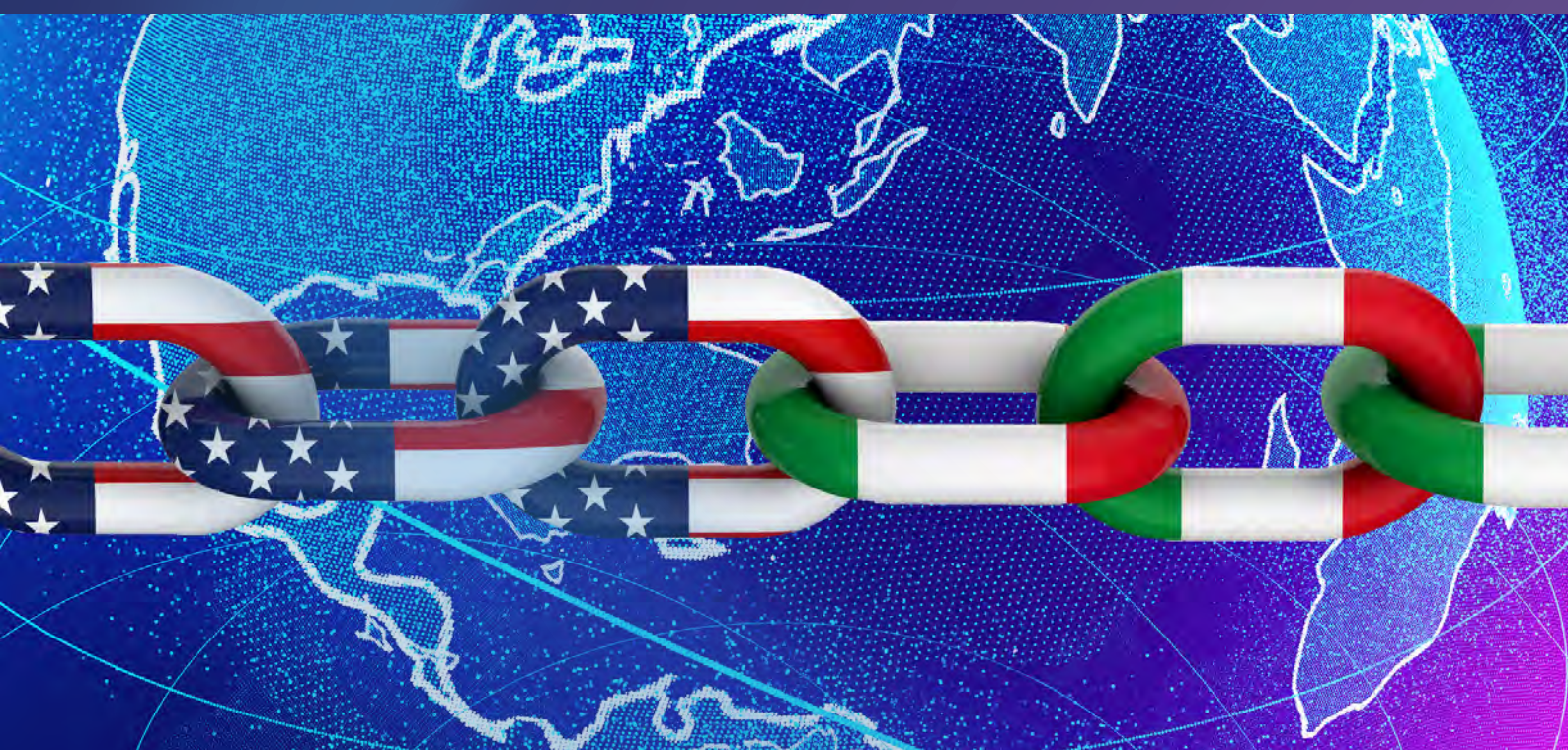
RAPPORTO

# LA PERCEZIONE PUBBLICA DELLE RELAZIONI ITALIA-STATI UNITI

*Ricerca a cura di*

Aspen Institute Italia

LAPS-Laboratorio Analisi Politiche e Sociali



*Documento presentato in occasione del workshop internazionale*  
**ITALY AND THE UNITED STATES: A NEW ATLANTICISM**  
*Roma, 23 febbraio 2023*

# RAPPORTO LAPS-ASPEN 2023

## Principali Risultati

- La crisi energetica è la principale minaccia percepita da cittadini italiani e americani. A pensarla così è il 96% dei rispondenti italiani e l'86% dei rispondenti americani. Segue, in ordine di importanza, la guerra in Ucraina, percepita come una minaccia dal 94% e dall'82% rispettivamente dei rispondenti italiani e americani.
- Tra gli americani è il 65% a ritenere la guerra necessaria per ottenere giustizia nel sistema internazionale. Questa proporzione è più che dimezzata tra gli italiani, dove è solo il 31% del campione a ritenere che la guerra sia in alcune circostanze necessaria.
- Il 66% degli italiani pensa che gli europei siano troppo preoccupati dei propri affari e non si assumano le proprie responsabilità nel sistema internazionale. A pensarla così invece è il 59% degli americani.
- Italiani e americani concordano sul fatto che europei ed americani siano socialmente e culturalmente differenti: se tra gli italiani è il 71% a pensarla così, questa proporzione cresce leggermente (4 punti percentuali) tra gli americani (75%).
- Una maggioranza assoluta degli italiani pensa che gli americani siano avidi (54%); è solo un americano su quattro a pensarla così degli Italiani.
- Il 63% degli Italiani e degli Americani ha un'opinione positiva della NATO. Inoltre, sia gli Italiani che gli Americani ritengono che l'Europa dovrebbe sviluppare la sua forza militare come pilastro della NATO: a pensarla così è una maggioranza assoluta rispettivamente del 52% e del 53% degli intervistati italiani e americani.
- Una maggioranza assoluta di italiani e americani sostiene che i paesi dell'Unione Europea dovrebbero rafforzare la propria integrazione nell'ambito della difesa e della sicurezza (l'86% e l'85% rispettivamente degli intervistati italiani e americani la pensa così).
- Il 24% degli italiani ritiene che la partnership tra UE e USA in materia di sicurezza debba diventare più stretta; tra gli americani questa proporzione sale di ben 13 punti percentuali (37%). È invece il 39% degli italiani a ritenere che l'UE dovrebbe avere un approccio più indipendente dagli USA, contro il 21% registrato nel campione americano.
- È il 60% degli italiani a ritenere che l'obiettivo della difesa europea dovrebbe essere quello di raggiungere una maggiore autonomia dagli USA. Tra gli americani, invece, solo il 24% la pensa così.
- L'80% dei rispondenti americani ritiene che la NATO sia ancora essenziale per la sicurezza del proprio paese. Tra gli italiani la percentuale scende al 74%.

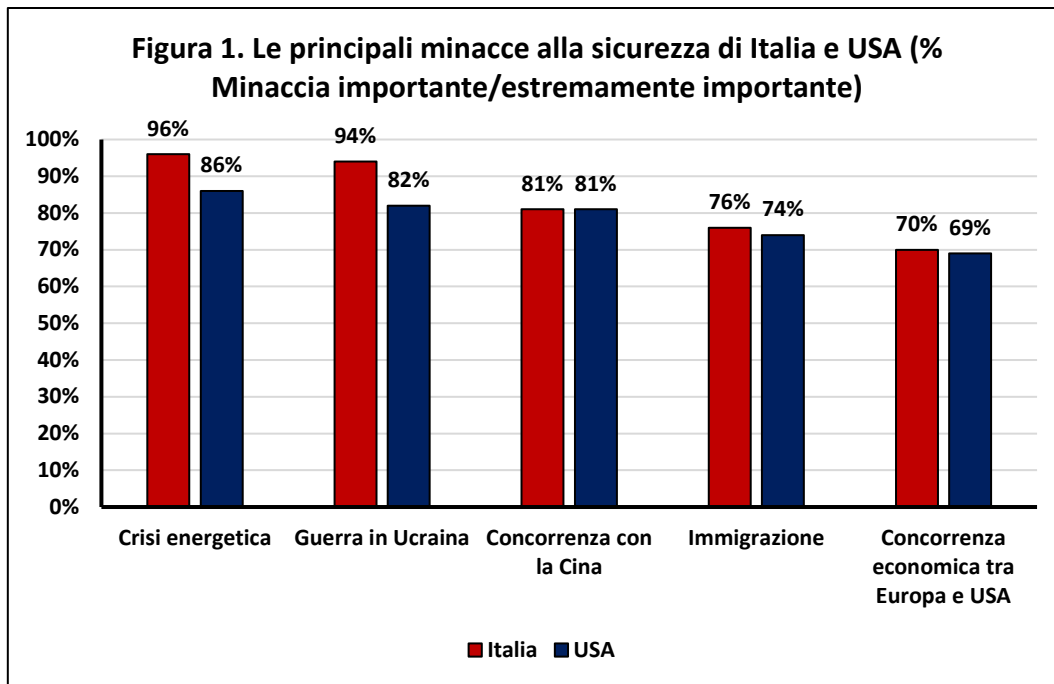
- Il 36% degli italiani ritiene che la difesa europea renderà obsoleta la NATO; tra gli americani questa percentuale scende al 30%. Al contrario, rispetto agli italiani, sono relativamente di più gli americani che ritengono che la NATO sia sufficiente per garantire la sicurezza dell'Europa (il 39% contro il 34% registrato tra gli Italiani).
- Quasi la metà del campione italiano (49%) ritiene che la NATO sia uno strumento degli Stati Uniti per controllare le ambizioni europee nel mondo. Tra gli americani la percentuale, invece, è decisamente più bassa (35%).
- Appena il 6% degli intervistati italiani ritiene che gli Stati Uniti dovrebbero rimanere l'unica superpotenza. Questa proporzione cresce fino al 37% tra i cittadini americani. È invece il 41% degli intervistati italiani a ritenere che l'Unione Europea dovrebbe diventare una superpotenza come gli Stati Uniti; tra gli intervistati americani, invece, la quota di sostenitori di questa opzione è quasi dimezzata (24%).
- Distanti le opinioni tra italiani e statunitensi sulla fornitura di armi a Kiev, che trova favorevoli il 46% dei primi e il 71% dei secondi. Meno distanze sul tema delle sanzioni verso Mosca: 68% di favorevoli in Italia, 78% negli USA
- Gli americani risultano molto più favorevoli all'ingresso dell'Ucraina nella Nato e nell'Ue rispetto agli italiani. La maggioranza assoluta degli statunitensi (56%) supporterebbe l'adesione dell'Ucraina a entrambe. Tra gli italiani, la quota di chi supporterebbe entrambi gli ingressi scende bruscamente al 36%.
- Largo supporto in entrambi i campioni sulla necessità di processare il presidente Putin e i generali russi al termine del conflitto per crimini di guerra, circa i due terzi di favorevoli in entrambi i paesi

## **Minacce alla sicurezza, orientamenti sul sistema internazionale e reciproche percezioni**

Ad un anno dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, abbiamo chiesto a cittadini italiani e statunitensi quali siano secondo loro le principali minacce internazionali che Europa e Stati Uniti si troveranno ad affrontare nei prossimi dieci anni. In entrambi i casi, è la crisi energetica ad essere percepita come la minaccia più rilevante, sebbene con importanti differenze tra le due sponde dell'Atlantico (Figura 1). La quasi totalità degli intervistati italiani (96%) considera la crisi energetica come una minaccia molto o abbastanza grave per l'Europa; questa proporzione scende di dieci punti percentuali tra i cittadini americani, dove è l'86% dei rispondenti a ritenere la crisi energetica come una grave minaccia per gli USA.

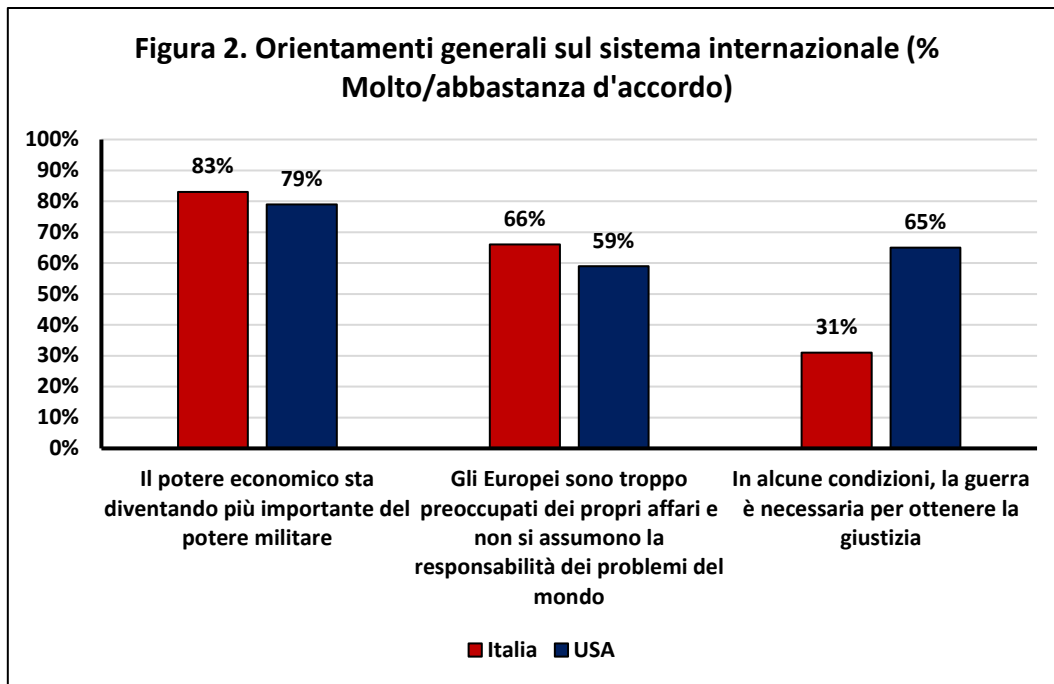
La crisi energetica è seguita a ruota dalla guerra in Ucraina. In questo caso, il 94% degli Italiani e l'82% degli Americani considera la crisi Ucraina come una minaccia rilevante rispettivamente per l'Europa e per gli USA. Rispetto alla crisi energetica, la differenza tra italiani e statunitensi cresce di 2 punti percentuali, mostrando quindi che, sebbene il tema sia percepito come egualmente rilevante sia dai cittadini italiani che da quelli USA, tra questi ultimi il senso di minaccia è relativamente più basso. È inoltre interessante rilevare che, sia tra gli italiani che tra gli americani, in termini di minaccia percepita, la crisi Ucraina viene (sebbene di poco) dopo la crisi energetica, dato che sembrerebbe indicare che in entrambi i casi le conseguenze della guerra in Ucraina destino maggiore preoccupazione della guerra in sé.

Seguono poi la concorrenza con la Cina, l'immigrazione e la concorrenza economica tra Europa e USA. In tutti questi casi, le differenze tra Italiani e Americani sono minime, e statisticamente trascurabili. Se questo è vero, vale però la pena notare che questi temi vengono comunque percepiti come minacciosi da entrambe le sponde dell'Atlantico da ampie maggioranze della popolazione. L'81% di entrambi i campioni percepisce la concorrenza con la Cina come una minaccia. Allo stesso modo, l'immigrazione è percepita come una minaccia dal 76% e dal 74%, rispettivamente, di italiani e americani. Infine, sebbene con quote relativamente più basse rispetto agli altri temi, anche la concorrenza tra Europa e USA viene percepita come una minaccia dalla maggioranza assoluta del campione italiano (70%) e del campione americano (69%).



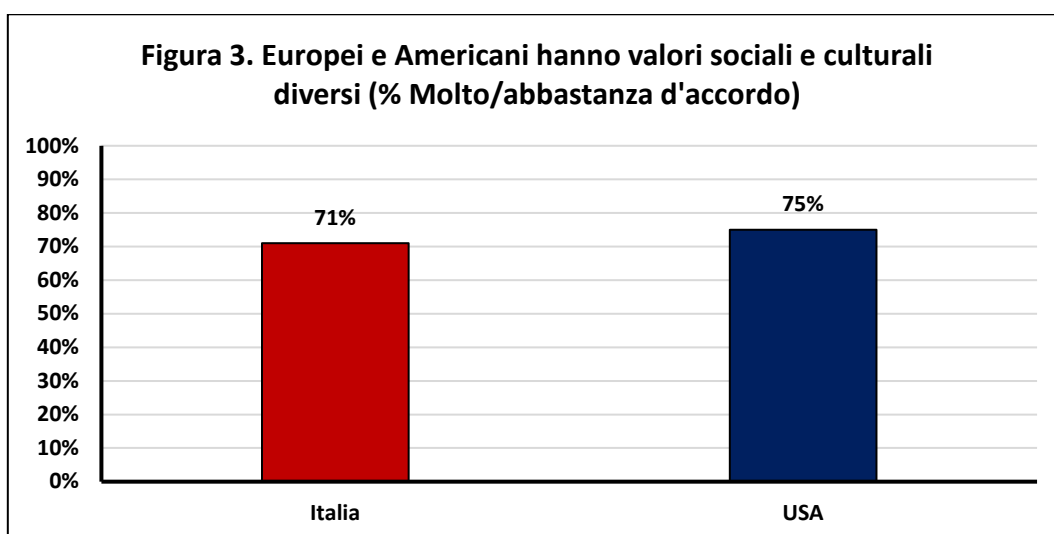
Domanda: *Di seguito trova una lista di possibili minacce internazionali [per l'Europa/per gli USA] nei prossimi 10 anni. Per favore, per ognuna di queste, indichi se la considera una minaccia estremamente importante, una minaccia importante oppure una minaccia per niente importante.* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Se le minacce percepite da italiani e americani sono tutto sommato simili, i due campioni differiscono in modo decisamente più marcato in relazione agli orientamenti più generali relativi al sistema internazionale e, in modo particolare, al ruolo della guerra nella risoluzione delle dispute internazionali (Figura 2). Tra gli americani è il 65% a ritenere la guerra necessaria per ottenere giustizia nel sistema internazionale. Questa proporzione è più che dimezzata tra gli Italiani, dove è solo il 31% del campione a ritenere che la guerra sia in alcune circostanze necessaria. Differenze non trascurabili si rilevano inoltre sulle opinioni dei due campioni sul ruolo dell'Europa nel sistema internazionale. Sia gli italiani che gli americani ritengono che gli Europei siano troppo preoccupati dei propri affari e non si assumano le proprie responsabilità nel sistema internazionale; tuttavia, questa posizione è prevalente in particolar modo tra gli Italiani (il 66% degli Italiani la pensa così, a fronte del 59% registrato nel campione americano). Più simili, invece, sono gli orientamenti relativi al potere economico nel sistema internazionale. In entrambi i campioni, una maggioranza assoluta (rispettivamente dell'83% e del 79% tra italiani e americani), ritiene che il potere economico stia diventando progressivamente più importante del potere militare.



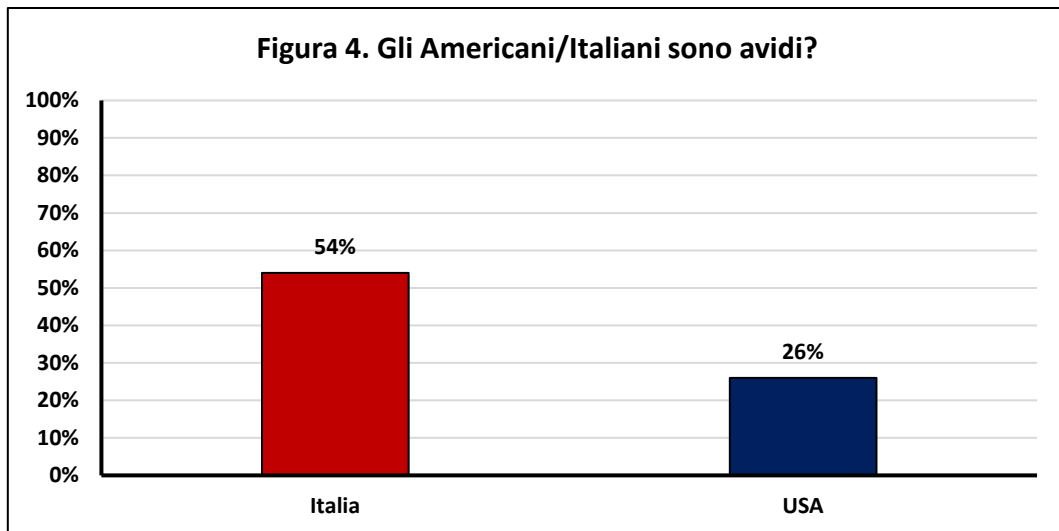
Domanda: *Per favore, indichi se è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Infine, vale la pena rilevare alcuni dati interessanti relativi alle reciproche percezioni di italiani e americani. Entrambi i campioni concordano sul fatto che Europei ed Americani siano socialmente e culturalmente differenti (Figura 3). Se tra gli Italiani è il 71% a pensarla così, questa proporzione cresce leggermente (4 punti percentuali) tra gli Americani (75%). Al contrario, se una maggioranza assoluta degli Italiani pensa che gli Americani siano avidi (54%), è solo un americano su quattro a pensarla così degli Italiani (Figura 4).



Domanda: *Per favore, indichi se è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023





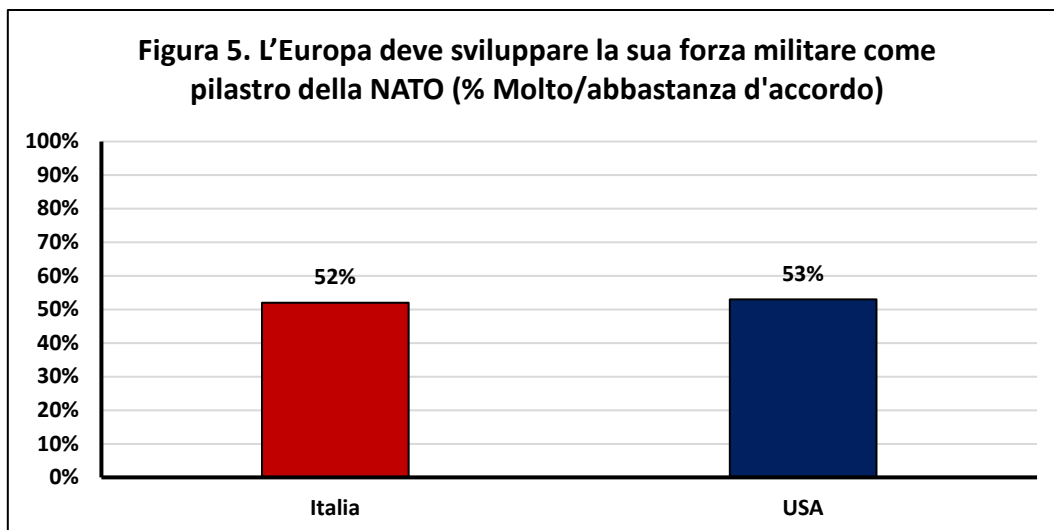
Domanda: *Quale di queste caratteristiche associa agli statunitensi?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

## Le diverse prospettive sulla NATO

Quando si guarda al futuro della NATO, Europei ed Americani non sembrano condividere una prospettiva unanime. I dati raccolti dalla nostra indagine suggeriscono che sia gli Italiani che gli Americani hanno un'opinione generalmente positiva della NATO (in entrambi i campioni si tratta del 63%). Allo stesso tempo, però, un'analisi più approfondita dei dati a disposizione rivela un quadro decisamente più sfumato e complesso.

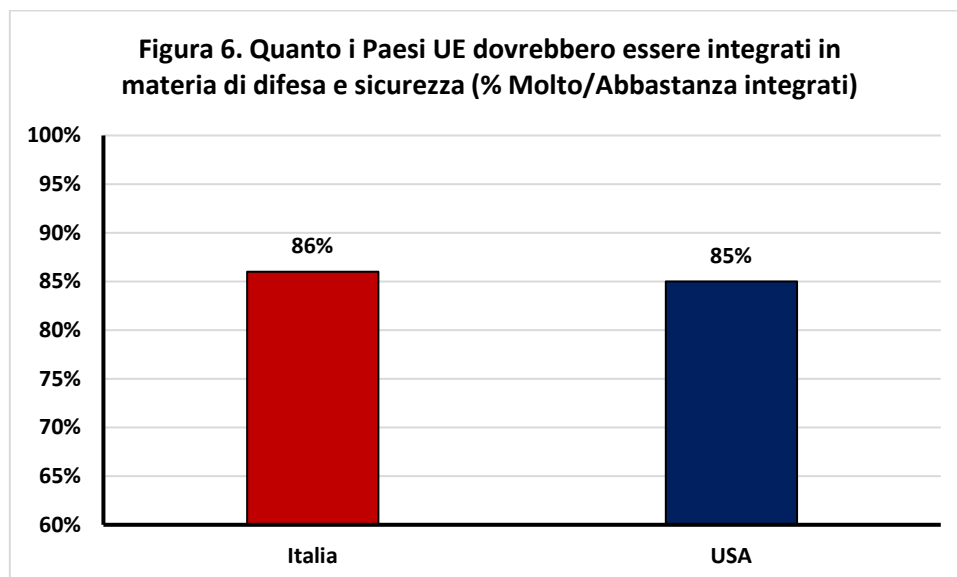
Innanzitutto, vale la pena notare che il 63% di simpatizzanti per la NATO, benché rappresenti una maggioranza assoluta, non equivale ad una maggioranza schiacciante. In entrambi i paesi esiste una quota di cittadini che si aggira intorno al 40% che non vede positivamente la NATO. Un secondo dato importante, poi, riguarda il ruolo che i due campioni sembrano assegnare alla NATO in ambito di difesa e sicurezza. Tra gli Italiani, infatti, sembra prevalere l'idea di una NATO affiancata da un sistema di difesa Europeo che sia più indipendente dagli Stati Uniti; sull'altro lato dell'Atlantico, invece, la NATO dovrebbe agire ancora come organizzazione imperniata sul ruolo centrale degli USA, ma con un maggiore coinvolgimento militare degli alleati europei.

Diversi sembrano essere i dati a sostegno di questa lettura. Innanzitutto, sia gli Italiani che gli Americani ritengono che l'Europa dovrebbe sviluppare la sua forza militare come pilastro della NATO (Figura 5). A pensarla così è una maggioranza assoluta rispettivamente del 52% e del 53% degli intervistati italiani e americani.



Domanda: *Si prega di indicare se si è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni.* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

E ancora più ampia è la maggioranza, sia tra gli Italiani che tra gli Americani, di chi sostiene che i paesi dell'Unione Europea dovrebbero rafforzare la propria integrazione nell'ambito della difesa e della sicurezza (l'86% e l'85% rispettivamente degli intervistati italiani e americani la pensa così) (Figura 6).

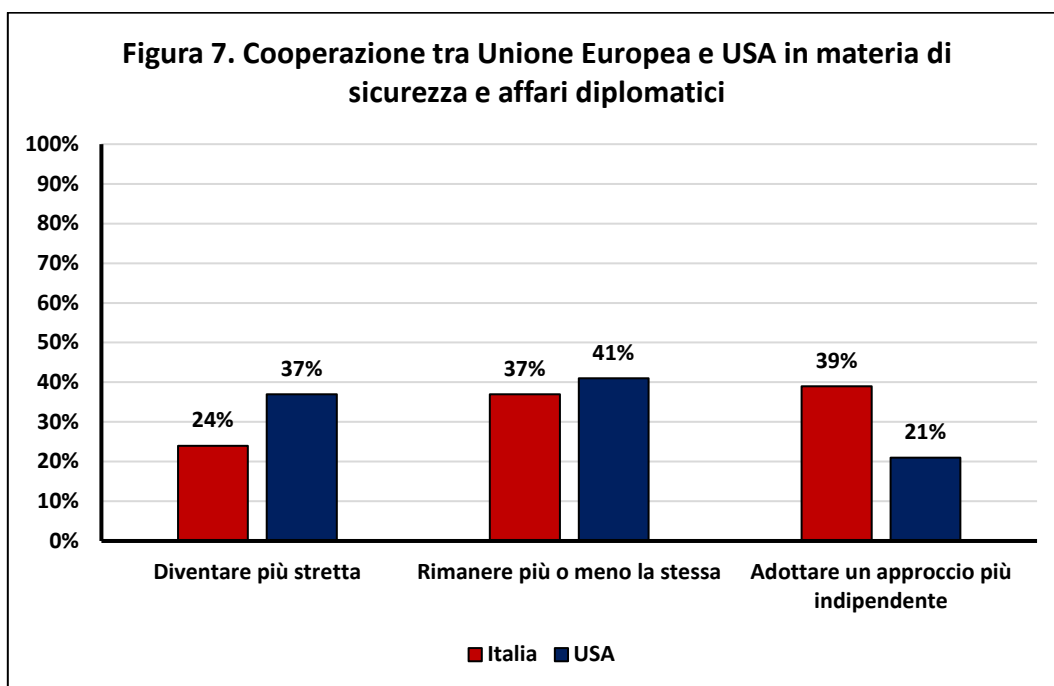


Domanda: *Quanto vorrebbe che i paesi dell'Unione europea fossero integrati quando si tratta di questioni di difesa e sicurezza?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Ciononostante, diverse sono le prospettive per quanto riguarda la partnership tra Europa e USA, nonché sulle prospettive future sulla sicurezza europea e sulla NATO. Tra gli Italiani è il 24% a ritenere che la partnership tra UE e USA in materia di sicurezza debba diventare più stretta, mentre tra gli Americani questa proporzione sale di ben 13 punti percentuali (37%). È invece il 39% degli



Italiani a ritenere che l'UE dovrebbe avere un approccio più indipendente dagli USA, contro il 21% registrato nel campione americano (Figura 7).

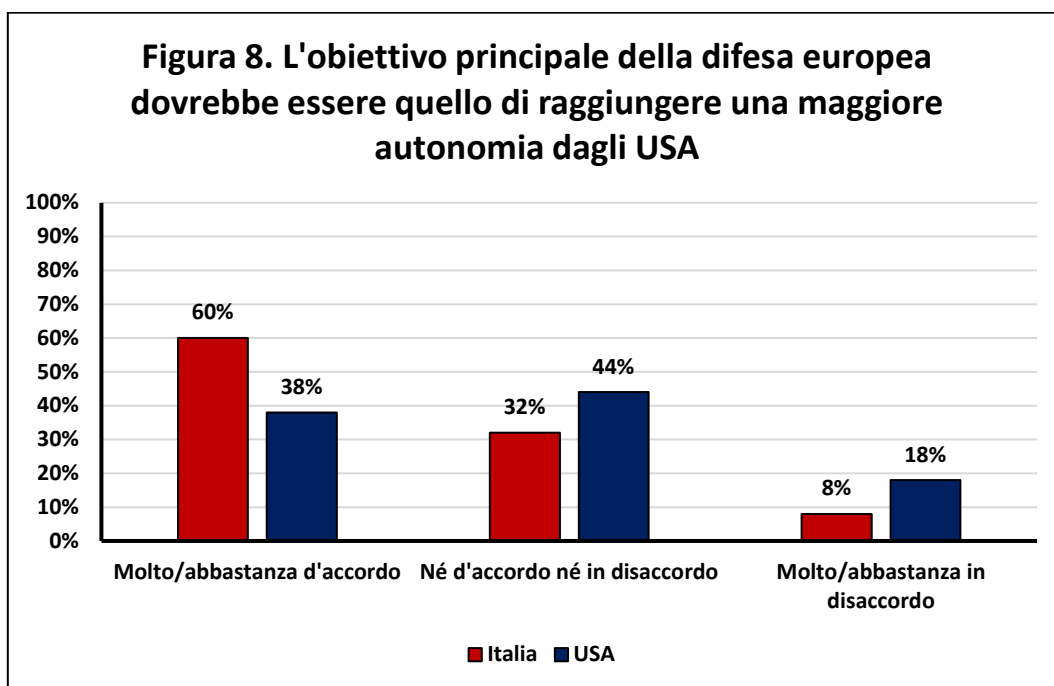


Domanda: *Lei pensa che la cooperazione in materia di sicurezza e affari diplomatici tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea dovrebbe diventare più stretta, dovrebbe rimanere più o meno lo stesso, o l'Unione Europea dovrebbe adottare un approccio più indipendente dagli Stati Uniti?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Analogamente, è il 60% degli Italiani a ritenere che l'obiettivo della difesa europea dovrebbe essere quello di raggiungere una maggiore autonomia dagli USA (Figura 8). Tra gli Americani, invece, solo il 24% la pensa così, mentre il 44% ed il 18% mantengono una posizione rispettivamente neutrale o apertamente contraria a questa prospettiva.

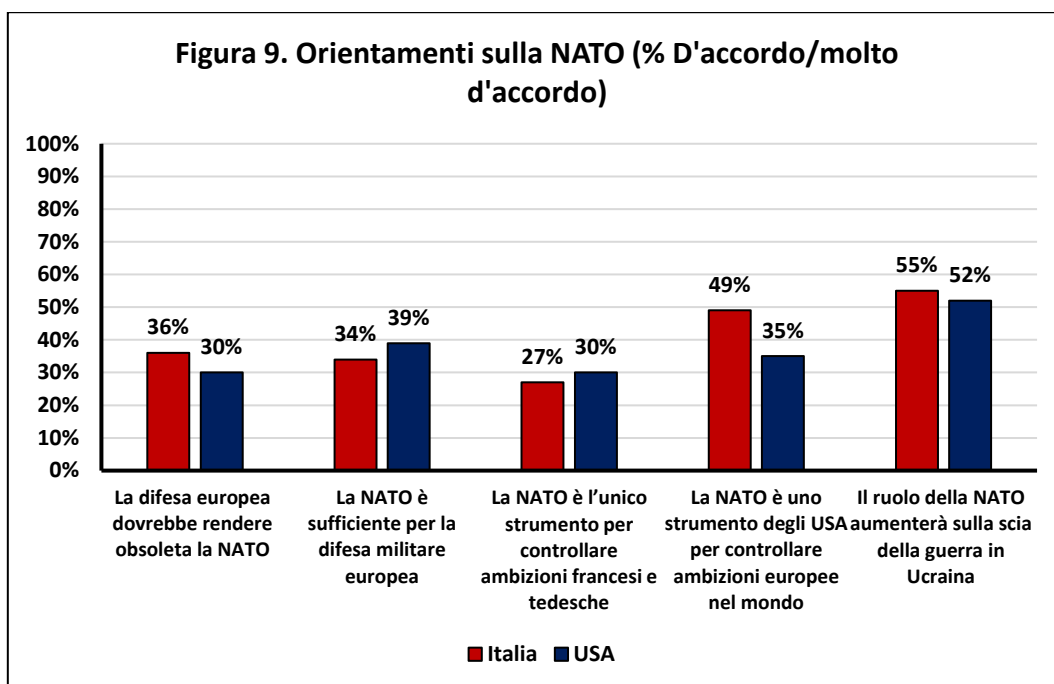
Il dato aggregato, tuttavia, nasconde importanti differenze partitiche, soprattutto nel campione italiano. In questo caso, infatti, sono principalmente gli elettori del Movimento 5 Stelle e di Fratelli d'Italia a pensare che l'obiettivo principale della difesa europea dovrebbe essere quello di raggiungere una maggiore autonomia dagli USA (rispettivamente il 70% e 68%). Nel campo del centrodestra, invece, sembrano relativamente più freddi sia gli elettori di Forza Italia (60%), ma soprattutto gli elettori della Lega, tra i quali è il 53% a ritenere che la difesa europea dovrebbe portare ad una maggiore autonomia dagli USA. Nel campo del centrosinistra, invece, è il 60% degli elettori del Partito Democratico a pensarla in questo modo (un dato non dissimile da quello rilevato tra gli elettori di Azione/Italia Viva, dove si registra una percentuale del 58%). Tra i rispondenti americani, invece, le differenze tra elettori di diversi partiti sono decisamente più sfumate: il 44% degli elettori democratici ed il 39% di quelli repubblicani sostiene che la difesa europea dovrebbe condurre ad una maggiore autonomia dagli USA (un gap, quindi, di appena 5 punti percentuali). In altre parole,

indipendentemente dall'orientamento politico, i cittadini americano non sembrano vedere in modo del tutto positivo un sistema di sicurezza europeo sganciato dagli USA.



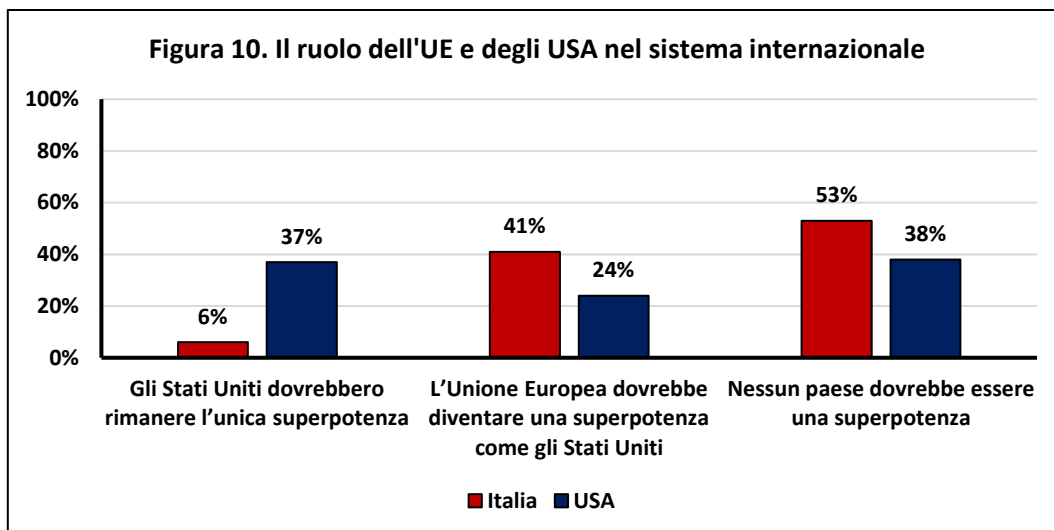
Domanda: *Si prega di indicare se si è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni: "L'obiettivo principale della difesa europea dovrebbe essere quello di raggiungere una maggiore autonomia dagli Stati Uniti".* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Queste differenze si riflettono, in parte, sulle opinioni sulla NATO. Se confrontati con gli Italiani, sembrano essere soprattutto gli Americani a ritenere la NATO ancora essenziale per la sicurezza del proprio paese (l'80% contro il 74% registrato tra gli Italiani). Inoltre, se tra gli Italiani è il 36% a ritenere che la difesa europea renderà obsoleta la NATO, tra gli americani questa percentuale scende al 30% (Figura 9). Al contrario, rispetto agli Italiani, sono relativamente di più gli Americani che ritengono che la NATO sia sufficiente per garantire la sicurezza dell'Europa (il 39% contro il 34% registrato tra gli Italiani). Un altro dato interessante riguarda invece la percezione che Italiani e Americani hanno del ruolo della NATO. Per il 27% degli Italiani la NATO è l'unico strumento per controllare le ambizioni tedesche e francesi in Europa. Tra gli Americani questa percentuale sale di appena tre punti (30%). Allo stesso tempo, però, è quasi la metà del campione italiano (49%) a ritenere che la NATO sia uno strumento degli Stati Uniti per controllare le ambizioni europee nel mondo. Tra gli Americani la percentuale, invece, è decisamente più bassa, sebbene non trascurabile (35%). Infine, nonostante le differenze appena discusse, sia Italiani che Americani sembrano tendenzialmente concordare sul fatto che la guerra in Ucraina renderà più importante il ruolo della NATO nell'immediato futuro (il 55% ed il 52% rispettivamente degli Italiani degli Americani sostiene questo punto di vista).



Domanda: *Si prega di indicare se si è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni...* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

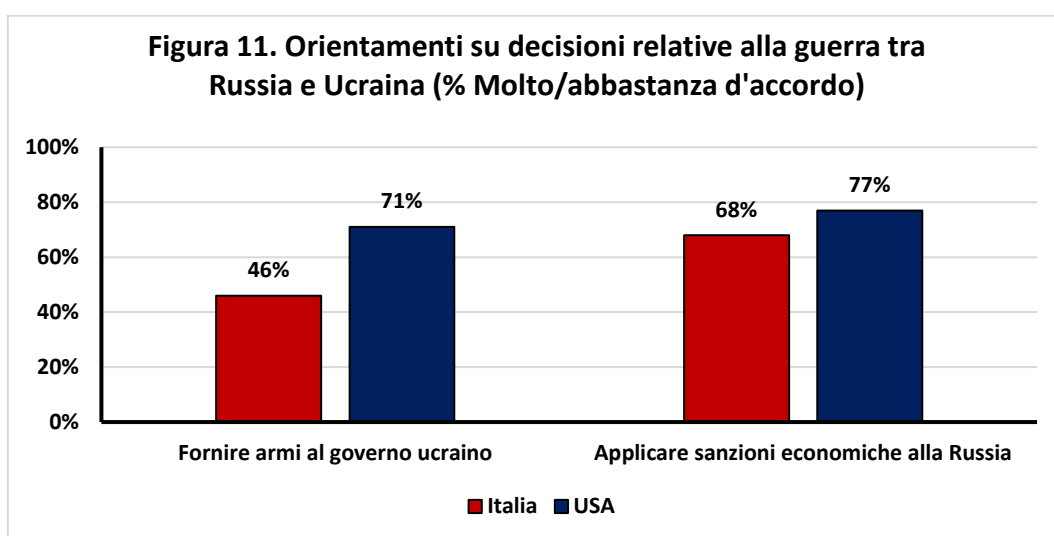
Queste differenze emergono infine in modo abbastanza chiaro dalle opinioni sul ruolo che Unione Europea e Stati Uniti dovrebbero avere nel sistema internazionale (Figura 10). Appena il 6% degli intervistati italiani ritiene che gli Stati Uniti dovrebbero rimanere l'unica superpotenza. Questa proporzione cresce fino al 37% tra i cittadini americani. È invece il 41% degli intervistati italiani a ritenere che l'Unione Europea dovrebbe diventare una superpotenza come gli Stati Uniti; tra gli intervistati americani, invece, la quota di sostenitori di questa opzione è quasi dimezzata (24%). Infine, se tra gli Italiani è il 53% degli intervistati a pensare che nessun paese dovrebbe essere una superpotenza, il dato è decisamente più basso tra i cittadini americani, dove la percentuale scende al 38%.



Domanda: *Pensando agli affari internazionali, quale affermazione rispecchia meglio la sua opinione degli Stati Uniti e dell'Unione Europea?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

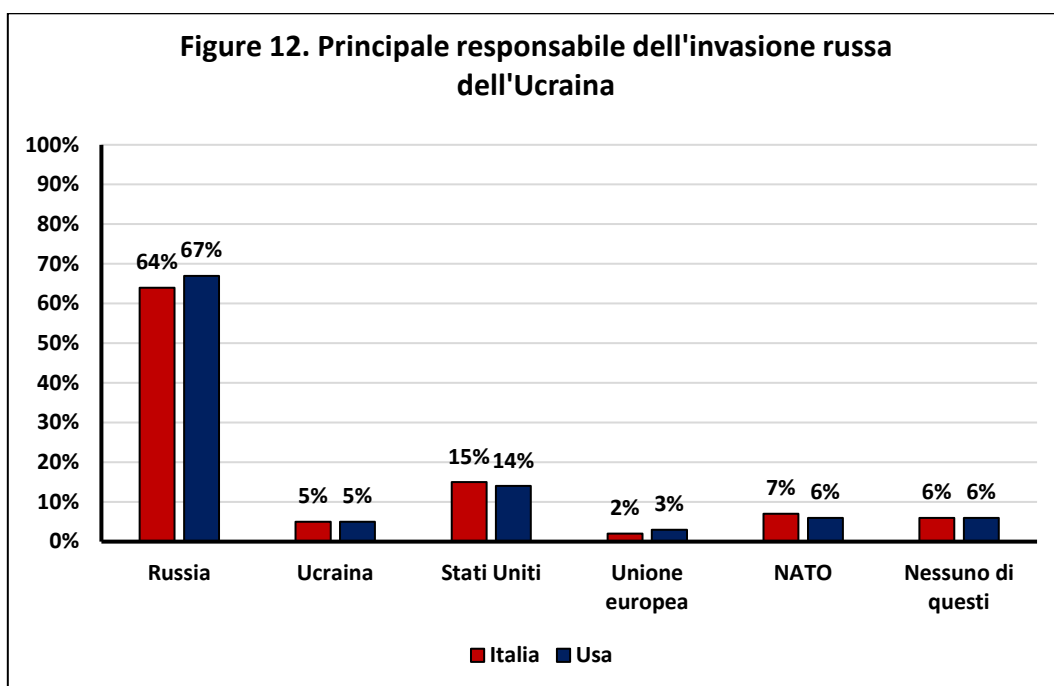
## La guerra tra Russia e Ucraina

Passando ai temi più strettamente connessi al conflitto in corso, abbiamo innanzitutto saggiato le opinioni di italiani e statunitensi su due provvedimenti che sono stati al centro del dibattito nell'ultimo anno: la fornitura di armamenti a Kiev e le sanzioni economiche verso la Russia (Figura 11). Il primo tema fa registrare differenze piuttosto marcate tra Italia e Usa. Gli italiani si dividono sull'invio di armi al governo ucraino, facendo registrare il 46% di favorevoli. Negli USA, invece, registriamo una maggioranza favorevole al supporto militare molto più netta, seppur non plebiscitaria: il 68% dei rispondenti approva infatti la misura. Differenze più ridotte – ma comunque presenti - si trovano sul tema delle sanzioni, che la maggioranza assoluta favorevole sia in Italia (68%), sia negli Usa (77%).



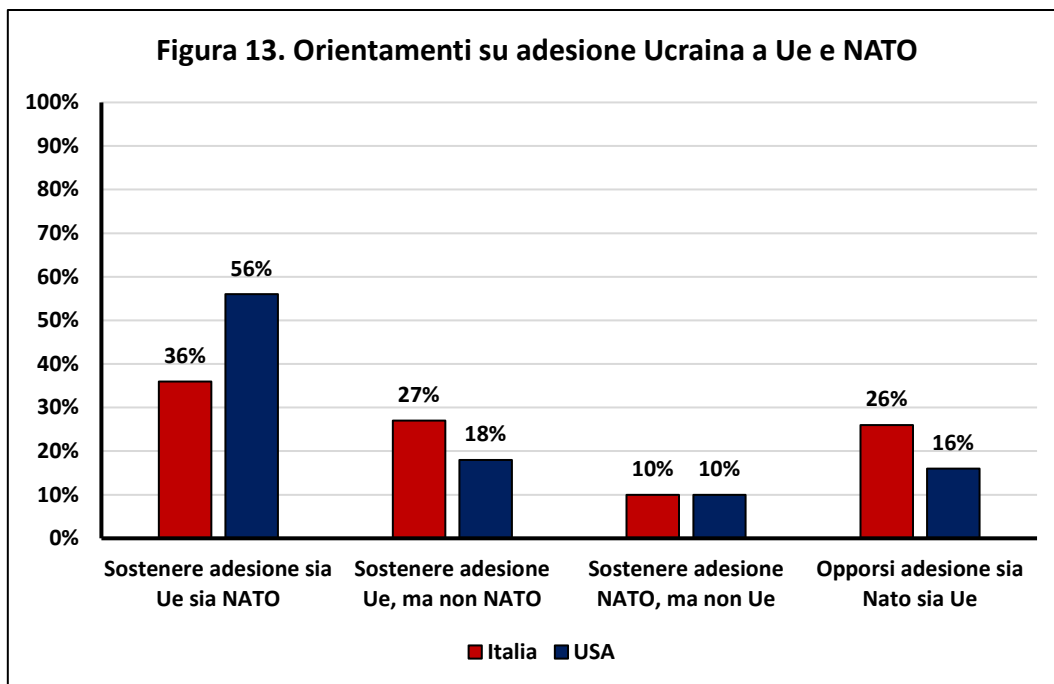
Domanda: *Lei è d'accordo o in disaccordo con le seguenti decisioni del governo [italiano/statunitense] per effetto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Abbiamo poi chiesto al nostro campione quale attore dovesse essere ritenuto il principale responsabile dell'invasione russa dell'Ucraina. Le differenze tra Italia e Usa su questo tema sono sfumate. In entrambi i paesi, la Russia è ritenuta la principale responsabile del conflitto da circa due terzi del campione, con le restanti opzioni (NATO, Stati Uniti, Ucraina e Ue) che si dividono circa il 30% delle risposte.



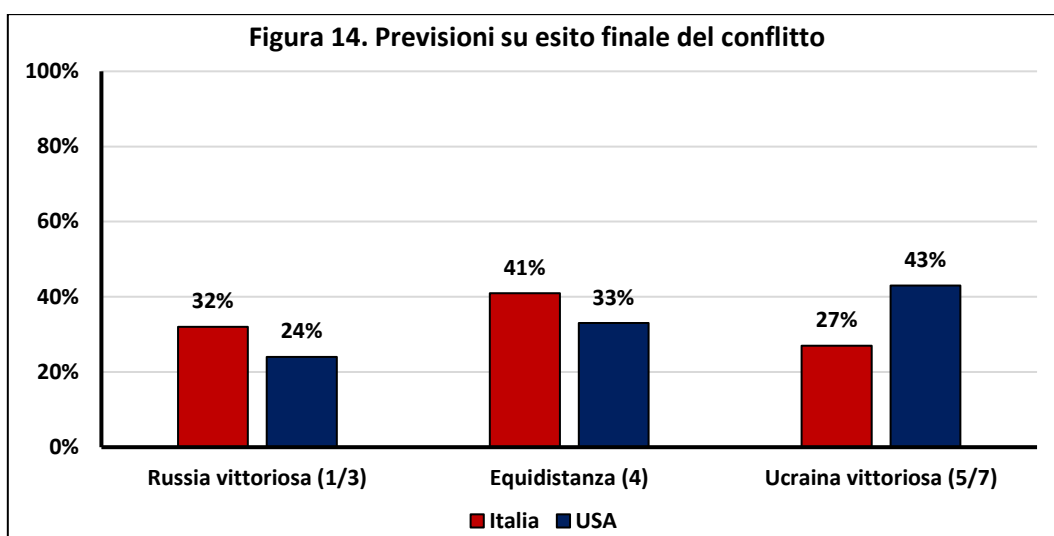
Domanda: *Secondo lei, chi è il principale responsabile della invasione russa dell'Ucraina?* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Differenze tra italiani e statunitensi si registrano su un altro quesito, in cui abbiamo chiesto la posizione nei confronti dell'adesione dell'Ucraina a NATO e Ue. Abbiamo chiesto ai rispondenti di collocarsi tra quattro opzioni: supportare l'adesione dell'Ucraina a entrambe le organizzazioni; supportare l'adesione dell'Ucraina all'Ue, ma non alla NATO; supportare l'adesione dell'Ucraina alla NATO, ma non all'Ue; non supportare alcuna delle due. La maggioranza assoluta degli statunitensi (56%) supporterebbe l'adesione dell'Ucraina a NATO e Ue e solo il 16% del campione si opporrebbe all'ingresso in entrambe. Tra gli italiani, la quota di chi supporterebbe entrambi gli ingressi scende bruscamente al 36%, mentre l'opposizione completa sale al 26%. L'adesione dell'Ucraina all'Ue vede comunque gli italiani globalmente favorevoli: i collocati nella prima opzione e in quella che vede l'Ucraina aderire alla sola Ue superano insieme oltre i due terzi del campione. Molto più scetticismo vi è invece per l'ingresso dell'Ucraina nella Nato, che vede globalmente favorevole meno della maggioranza assoluta del campione in Italia.



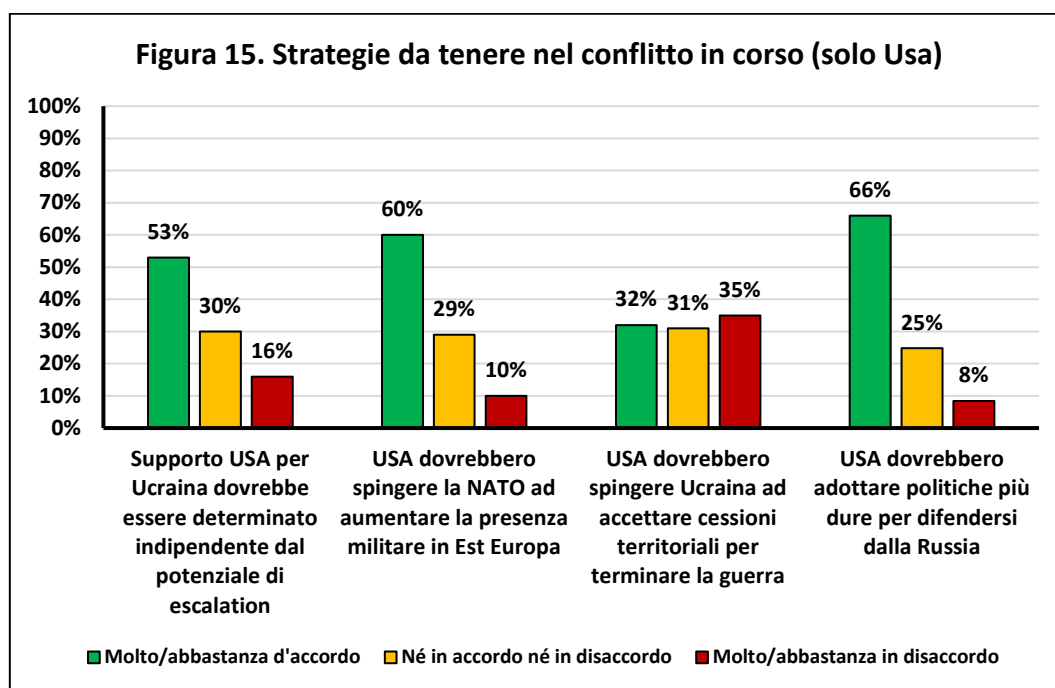
Domanda: *Si è molto discusso dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea e alla NATO. A tal proposito, quale di queste posizioni si avvicina maggiormente alla sua? Il governo [italiano/statunitense] dovrebbe...* Fonte: Indagine Laps-Aspen, 2023.

Abbiamo poi chiesto – indipendentemente dai propri orientamenti personali – una previsione sulla vittoria finale del conflitto, su una scala che andava da 1 (*La Russia vincerà sicuramente*) a 7 (*L'Ucraina vincerà sicuramente*). In questo caso, gli italiani si mostrano leggermente più convinti che sarà la Russia a uscirne vittoriosa: il 32% si colloca in questa polarità, mentre il 27% in quella che vede l'Ucraina vittoriosa, tenendo conto che un'ampia fetta del campione (41%) si colloca nella posizione equidistante tra le due. Tra gli statunitensi c'è invece più ottimismo sulla vittoria finale di Kiev (43%) rispetto a quella di Mosca (24%).



Domanda: *Indipendentemente da quale paese vorresti veder vincere il conflitto, quale paese pensi abbia maggiori probabilità di vincere? Si prega di indicare la propria opinione su una scala da 1 a 7 dove 1 significa "La Russia vincerà sicuramente" e 7 significa "L'Ucraina vincerà sicuramente".*

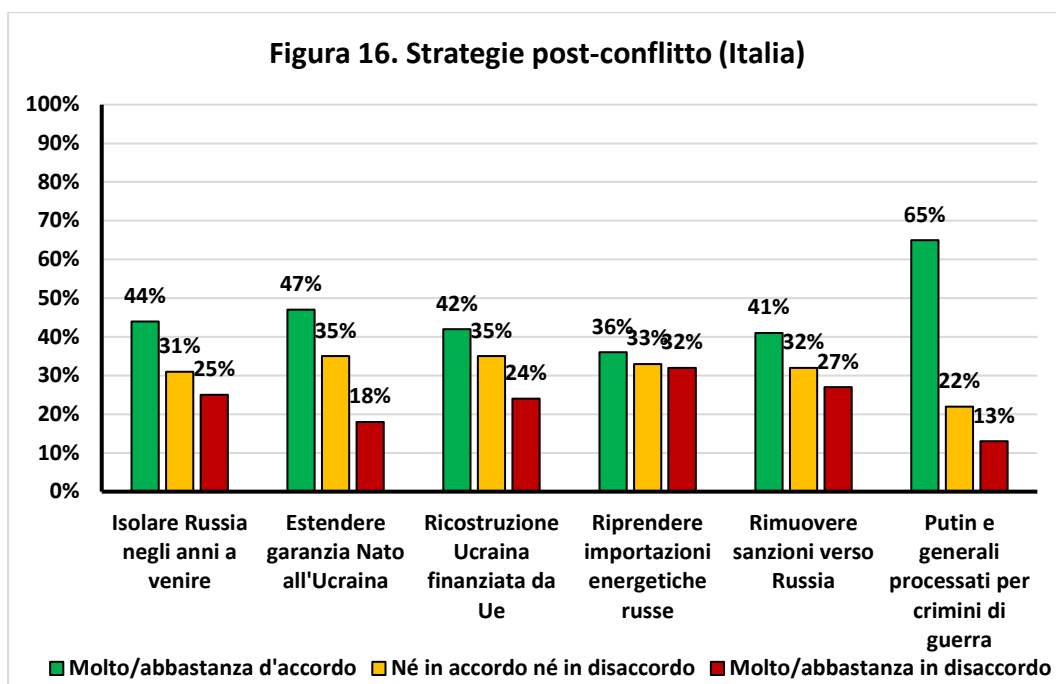
Al solo campione statunitense, abbiamo posto una batteria di quesiti sulle strategie che dovrebbe tenere il paese nel conflitto in corso. Ne esce un quadro di generale supporto per Kiev. Il 54% degli statunitensi sosterrrebbe Kiev indipendentemente dal rischio di escalation che questo tipo di supporto potrebbe scatenare e solo il 33% si dice d'accordo nel fare pressioni su Kiev per cedere dei territori al fine di far concludere il conflitto. Infine, il 60% del campione vorrebbe che gli USA spingessero la NATO per aumentare la sua presenza in Europa orientale e i due terzi del campione vorrebbero politiche più dure per difendersi dalla Russia.



Domanda: *La guerra tra Russia e Ucraina è ancora in corso. Gli Stati Uniti potrebbero sostenere diverse politiche nella situazione attuale. Siamo interessati alle vostre opinioni su questi temi. Indica se sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni;* Fonte: indagine Laps-Aspen, 2023.

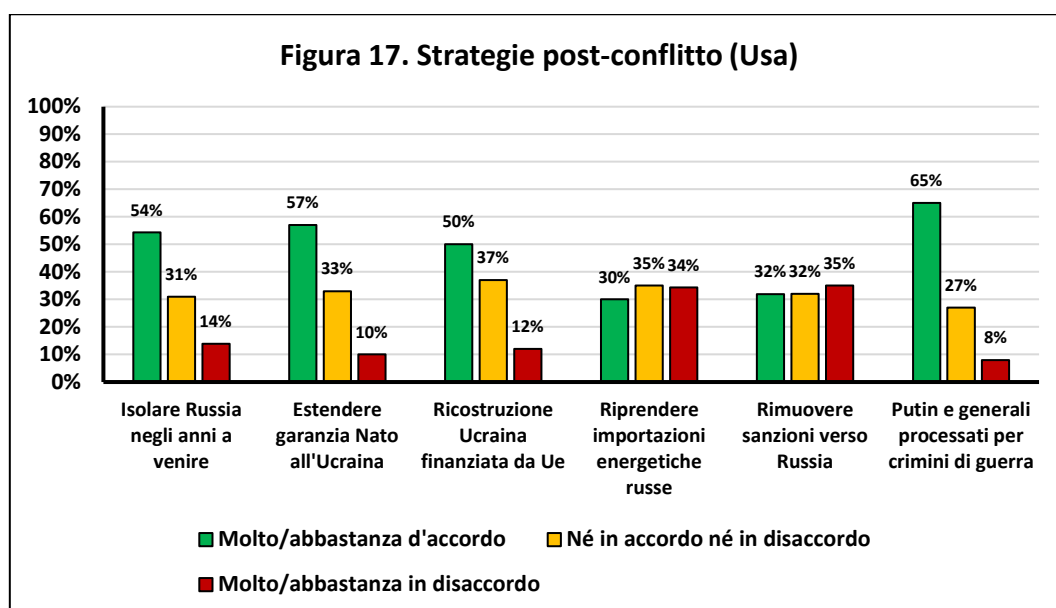
Infine, abbiamo chiesto in entrambi i paesi gli orientamenti dei rispondenti nei confronti delle strategie da tenere al termine del conflitto. Ne esce un quadro generale in cui gli statunitensi si mostrano più simpatetici con la linea filo-ucraina. Più in particolare, abbiamo chiesto se la Russia andasse isolata anche negli anni a venire; la NATO dovesse farsi garante dell'Ucraina; la ricostruzione dell'Ucraina dovesse essere finanziata all'Unione europea; le importazioni energetiche russe dovessero riprendere e le sanzioni andassero rimosse; Putin e i suoi generali andassero processati per crimini di guerra. Nel campione italiano (Figura 16) solo la domanda che vede Putin e i suoi collaboratori processati al termine del conflitto trova una maggioranza assoluta di rispondenti, che superano i due terzi del campione. In tutte le altre risposte, i favorevoli si fermano a meno del 50%. Si va da un 36% di chi riprenderebbe le importazioni energetiche russe a un massimo del 47% di chi estenderebbe la garanzia della Nato all'Ucraina.





Domanda: Ora, per favore, pensi al momento in cui i combattimenti tra Russia e Ucraina si saranno fermati. Quali misure dovrebbe sostenere l'Italia negli anni successivi alla guerra Russia-Ucraina? Per favore indichi se è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Fonte: indagine Laps-Aspen, 2023.

Tra gli statunitensi, invece, troviamo maggioranze assolute per la ricostruzione dell'Ucraina da parte dell'Ue (51%), sull'isolamento della Russia negli anni a venire (54%) e sulla garanzia della NATO per l'Ucraina (51%). Il tema delle importazioni energetiche e della rimozione delle sanzioni trova il campione pressoché diviso in tre blocchi tra favorevoli, contrari ed equidistanti. Infine, similmente all'Italia, i due terzi del campione vorrebbe vedere Putin e i suoi generali alla sbarra nel post-conflitto.



Domanda: *Ora, per favore, pensi al momento in cui i combattimenti tra Russia e Ucraina si saranno fermati. Quali misure dovrebbero sostenere gli Usa negli anni successivi alla guerra Russia-Ucraina? Per favore indichi se è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:* Fonte: indagine Laps-Aspen, 2023.

## **Conclusioni**

In conclusione, l'indagine indica che di fronte al conflitto in Ucraina, e alle sue implicazioni, la coesione fra Italia e Stati Uniti ha retto bene alla prova della guerra. Restano importanti eccezioni: la differenza di opinioni sulle forniture militari, con meno della metà del campione italiano favorevole all'invio di armi a Kiev, e sull'ingresso dell'Ucraina nella NATO e nell'Ue. E resta, a dimostrazione di una differenza culturale sottolineata in modo esplicito dagli intervistati, la reticenza di una parte maggioritaria dell'opinione italiana a ritenere la guerra a volte necessaria per ottenere giustizia, concetto che invece convince una larga maggioranza degli americani.

Persistono alcune differenze sul rapporto fra difesa europea e NATO. Prevalde, su entrambi i lati dell'Atlantico, una percezione favorevole alla NATO, più favorevole che in anni passati. E più della metà del campione, sia in Italia che negli Stati Uniti, ritiene che vada rafforzato il pilastro europeo della NATO. Ma solo il 24% del campione italiano ritiene che la partnership fra Usa ed Europa dovrebbe diventare più stretta, mentre una maggioranza abbastanza ampia degli intervistati italiani (60%) pensa che l'obiettivo della difesa europea dovrebbe essere quello di aumentare l'autonomia dell'Europa dagli Stati Uniti. Come si vede, non sono – sul lato italiano – risposte del tutto coerenti fra loro. Il dato generale, tuttavia, è che l'opinione italiana continua a vedere negli Stati Uniti un riferimento ineludibile della sicurezza europea, anche se non ritiene che gli USA resteranno la superpotenza dominante.

L'aggressione all'Ucraina ha anche ridimensionato le presunte simpatie filo-russe di parte dell'opinione pubblica italiana. È vero che meno della metà del campione italiano sarebbe favorevole, nel post conflitto, a isolare la Russia; ma non esiste neanche una maggioranza favorevole a rimuovere le sanzioni o a rilanciare i rapporti energetici con Mosca. L'unica maggioranza consistente è quella a favore, una volta cessata la guerra, di un processo a Putin e ai suoi generali per crimini di guerra. Nell'insieme, la perdita di immagine della Russia, dopo un anno di guerra, appare più che consistente.

## **Nota metodologica e autori**

L'indagine demoscopica, commissionata da Aspen Institute Italia, è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 23 gennaio e il 7 febbraio 2023. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 1510 individui di nazionalità italiana e 1505 individui di nazionalità statunitense di età eguale o superiore ai 18 anni. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo "*opt-in*" detenuto e gestito da CINT. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione adulta italiana e statunitense. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati in modo da riflettere al meglio le caratteristiche sociodemografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) della popolazione adulta dei due paesi. Il presente rapporto è stato redatto da Davide Angelucci e Gianluca Piccolino, coordinati da Pierangelo Isernia e Francesco Olmastroni (LAPS). L'indagine sul campo è stata diretta da Rossella Borri (LAPS).